

IL CASO

Pakistan, farina gratis nella calca muoiono 20 persone

Almeno venti persone, fra donne e ragazzine, sono rimaste uccise ieri nella calca a Karachi, nel sud del Pakistan, mentre era in corso una distribuzione gratuita di farina. Almeno trenta sarebbero stati i feriti, secondo il conteggio provvisorio di un medico dell'ospedale di Karachi. Lo ha scritto sul suo sito internet il giornale pakistano Dawn. «Le donne sono morte soffocate o schiacciate in una delle zone più caotiche del quartiere di Khor Garden, dove era in corso la distribuzione gratuita di farina a centinaia di donne e bambine per il Ramadan» ha spiegato il capo della polizia Wasim Ahmed. Secondo l'emittente pakistana Geo tv, il commerciante Chaudhry Iftikhar, responsabile dell'iniziativa benefica, è stato arrestato. Il presidente Zardari e il premier Gilani, hanno chiesto che «si faccia piena luce su questa tragedia».

bas (Abu Mazen), entrambi attesi a New York. Obama parlerà anche di cambiamenti climatici, ribadendo le preoccupazioni della sua amministrazione su questo tema, e diverrà il primo presidente Usa a presiedere una riunione del Consiglio di Sicurezza, che nello specifico si occuperà di non-proliferazione nucleare. Ma gli sforzi sul fronte mediorientale potrebbero scontrarsi con la dura retorica di Gheddafi e Ahmadinejad: entrambi dovrebbero parlare nel giorno di apertura dell'assemblea plenaria, il 23 settembre, quando prenderanno la parola anche Obama, e i presidenti di Francia, Russia, e Cina. Per il russo Dmitry Medvedev e il cinese Hu Jintao sarà il primo discorso all'assemblea. Negli anni scorsi avevano inviato dei funzionari ma quest'anno saranno a New York per proseguire poi a Pittsburgh per il G20 in programma il 24-25 settembre. Afghanistan, Iran, Medio Oriente, emergenza ambientale: sono solo alcune delle spine dell'Assemblea che si apre oggi. Un'altra, non meno «puntuata», è la riforma del Consiglio di Sicurezza: da sempre evocata, mediata, rinviata. Ma sempre più necessaria se si vuol davvero fare del sistema-Onu un punto di forza per una nuova e democratica governance mondiale. ♦

IL LINK

IL SITO ITALIANO DELLE NAZIONI UNITE
www.onuitalia.it

Nucleare, il primo ottobre riprende il confronto tra Teheran e i Grandi

Teheran continua a ritenere «un diritto» il suo programma nucleare civile. Ma accetta di « chiarire i dubbi » di europei e americani in un faccia a faccia fissato il primo ottobre, forse in Turchia. Israele chiede invece subito sanzioni.

RACHELE GONNELLI
rgonnelli@unita.it

Meglio piccoli passi da geysa che folli esibizioni muscolari. Un passetto in direzione della ripresa del dialogo sul nucleare iraniano è venuto ieri dalla convocazione di un primo incontro, non si sa ancora dove né con quale ordine del giorno di preciso, ma certo un faccia a faccia intorno a un tavolo, tra i delegati di Teheran e il consiglio allargato di sicurezza dell'Onu: i cosiddetti «cinque-più-uno», cioè Usa, Gran Bretagna, Russia, Francia, Cina, più la Germania. La data fissata è il primo ottobre. Il luogo potrebbe essere in Turchia, visto che già nei giorni scor-

**Cambio al vertice Aiea
Discorso sul disarmo per il nuovo direttore il giapponese Amano**

si Ankara si era detta pronta ad ospitare il primo incedere volto a evitare una nuova catastrofica guerra a ridosso dei suoi confini.

A Vienna ieri è toccato al «vecchio» Mohamed El Baradei in un discorso quasi di commiato - da dicembre non sarà più lui a dirigere l'Agenzia internazionale per l'energia atomica - ricordare cosa ha portato l'uso preventivo della muscolatura bellica in Iraq alla ricerca di armi di distruzione di massa, mai trovate, e di un riarmo atomico, mai provato. «È costato la vita a centinaia di migliaia di civili innocenti», ha detto il diplomatico egiziano che si oppone con tutte le forze alla guerra voluta da Bush. Dopo 12 anni Baradei lascia la guida dell'Aiea al giapponese Yujia Amano e lo fa con un ultimo appello al dialogo con l'Iran. «Dovremmo lasciare che la diplomazia faccia il suo corso, non importa quanto lungo sia questo processo», dice, senza per altro negare che sul dossier iraniano aperto più di sei anni fa molte questioni sulla natura pacifica del programma di arricchimento dell'uranio «restano tuttora in sospeso». Non prove, ma fondati dub-

bi che l'Iran sia in grado o molto vicino a poter trasformare il suo propellente energetico in un paio di bombe atomiche.

Ahmadinejad, il presidente dell'Iran, ufficialmente si rifiuta di discuterne. Anzi, continua con proclami minacciosi definendo Obama «un prigioniero nelle mani di estremisti repubblicani». La sua agenda - un pacchetto di temi inviato mercoledì scorso da Teheran ai cinque più uno come base di possibili colloqui - riguarda problemi generali, dall'andamento dell'economia globale alle risorse energetiche. Ma il portavoce del ministero degli Esteri Hassan Qashqavi fa un passetto in più aggiungendo: «Una cosa che possiamo fare è, come citato dalla nostra proposta, sciogliere i timori riguardo alla questione nucleare concentrando sul disarmo nucleare globale».

ENERGIA, ECONOMIA E SANZIONI

In una cena con i ministri degli Esteri europei ieri a Bruxelles l'Alto rappresentante Ue Javier Solana ha spiegato infatti che l'obiettivo del vertice di ottobre è principalmente «ottenere più informazioni sulla proposta consegnata dall'Iran mercoledì della settimana scorsa», visto che «non risponde alle questioni del nucleare». Neanche Solana è riuscito a strappare molto di più nel lungo colloquio telefonico con il capo negoziatore Saeed Jalili. Di lì l'appuntamento per il summit.

Per Israele si tratta solo di un dossier «evasivo». Perciò il premier Netanyahu pensa «sia giunta l'ora di indurire in modo serio le sanzioni contro Teheran». Parigi, Berlino e Londra, a suo dire, sarebbero già convinte. Anche fosse, sarebbe sempre due passi indietro rispetto alla guerra. ♦

Brevi

KABUL

Karzai dato per vincente ma slittano i risultati

Slitta ancora in Afghanistan l'annuncio da parte della Commissione elettorale indipendente dei risultati definitivi delle elezioni presidenziali del 20 agosto. La Commissione, che avrebbe dovuto ricontare le schede nei seggi in cui l'affluenza risulta troppo elevata o troppo alta la percentuale di preferenze per Karzai, oltre il 95 per cento, ha cancellato la conferenza stampa di ieri senza fissare un altro appuntamento. Karzai sostiene di aver vinto con il 54 per cento. Il suo sfidante Abdullah chiede comunque il ballottaggio.

GIALLO A YALE

La misteriosa scomparsa della sposa Ann Le

Potrebbe essere della studentessa Annie Le, scomparsa pochi giorni prima del suo matrimonio, il corpo di donna trovato ieri in un intercapedine del seminterrato del laboratorio di farmacologia al numero 10 di Amistad Street, nel campus universitario di Yale, una delle più prestigiose università statunitensi. La ragazza, 24 anni, era stata vista per l'ultima volta martedì mattina entrare nello stabile. Nessuno, neanche la telecamera, l'ha vista uscire.

YEMEN

Altri 20 morti tra i ribelli nella zona di Saada

Prosegue ininterrotta da quattro settimane e più l'offensiva dell'esercito yemenita contro i ribelli di Al-Houthiste nella regione di Saada. Ieri il governo del presidente Ali Abdullah Saleh ha annunciato l'uccisione di altri 20 miliziani sciiti che dice finanziati da Iran e da Moqtada al Sadr in Iraq.

**ST. PROBIOTICS, PROBIOTICS
NEW FINDING**

Al Congresso "Probiotics, Prebiotics & New Foods"
le novità per mantenerci in forma naturalmente con gusto

Dimagrire mangiando pane e cioccolato

"Finché non si mangia nulla mangi quello che ti piace"
Così Carlo Verdone, capo del Congresso Internazionale che dal 12 al 15 settembre a Paula Migas della Paulista University Libanese di Roma, presenta le ultime novità su argomenti come il rapporto tra obesità e flora intestinale, il potere saziante del mare e gli "alimenti" con probiotici. Il rapporto tra probiotici e malattie infiammatorie intestinali, il potere antiossidante dei probiotici. La manifestazione è organizzata da Oltre la Nutrizione Onlus, con il patrocinio dell'APP - Accademia Nazionale per lo studio dei Probiotici e dei Prebiotici e della Sige - Società Italiana di Gastroenterologia. Presidente: Comitato organizzativo e professori: Tullio Caputo, Gianluigi Delle Pave, Alfredo Guarino e Lorenzo Morelli.